Russia, ieri oggi domani

fuoricollana
26 Aprile 2022

Non sappiamo ancora quando la guerra, questa fase della guerra, cesserà. Sappiamo, anche se troppi osservatori lo dimenticano, che la questione russa e la questione ucraina resteranno nei prossimi decenni. Aggravate e complicate dal peso degli avvenimenti di queste settimane, non solo quelli strettamente bellici. Un tema enorme, Russia ieri oggi domani, che costituisce il filo conduttore dei contributi contenuti in questo numero uno di fuoricollana.it . Dopo lo straordinario e inatteso favore raccolto dal numero zero dedicato al "virus atlantico", i cui contributi i nostri lettori ed amici troveranno sempre nel sito.

Ciò che emerge dalle analisi ospitate in questo numero è, soprattutto, la capacità della guerra in Ucraina di far venire al pettine i nodi storici che si sono aggrovigliati negli ultimi trenta anni. Si tratta, in particolare, del modo con il quale si è venuta strutturando la società russa, la sua economia, le sue istituzioni politiche, la sua auto rappresentazione, l'insieme delle sue relazioni con l'Europa e il resto del mondo. Il bilancio di questo decisivo passaggio storico è agghiacciante: un paese preda prima del cinismo degli esperimenti iperliberisti di Eltsin, consegnato poi a un gruppo di alti burocrati, avventurieri e contrabbandieri. Il risultato è una società in mano ad una cleptocrazia. impegnata a derubare le ricchezze nazionali per accumulare fortune nei paradisi *offshore*, il tutto con la complicità dell'Europa e dei paesi occidentali, che di questo furto colossale hanno largamente beneficiato. Le responsabilità dell'Occidente, peraltro, si possono apprezzare anche provando a misurare lo spessore delle strategie di politica estera dell'Unione Europea, centrate sulla strumentazione giudiziaria della Corte europea dei diritti umani (CEDU), totalmente schiacciata su una autorappresentazione edificante e profondamente deficitaria sul piano dell'analisi storica. Per non parlare poi di come l'utopia unificante la Società Democratica, sottesa all'allargamento ad est della Corte europea dei diritti umani, sia risultata, alla prova dei fatti, poco credibile agli occhi dell'opinione pubblica russa, visto il contestuale avanzamento ad est della NATO. Anche perché, quando l'UE "ha provato a fare il salto da comunità economica a unione politica non ce l'ha fatta. Non è riuscita a liberarsi dal generale quadro di condizionamento segnato dalla Guerra del Golfo, e dallo strapotere esercitato dagli USA". La complessità di questa storia viene oggi

azzerata dalla propaganda con la quale le parti in campo cercano di giustificare sul piano ideale le proprie azioni. La rappresentazione della guerra che ne scaturisce è quella di una lotta metafisica tra il bene e il male, mentre quello in corso tra il regime putiniano e l'Ucraina è un conflitto tra un'inedita combinazione di bonapartismo orientale, modernizzazione illiberale, conservatorismo da una parte e un esperimento ancora in bilico tra democratura oligarchia e populismo mediatico dall'altra.

Anche questa volta, insomma, il nostro sguardo prova a posarsi oltre la superficie, muovendosi in direzione ostinatamente contraria al dilagante clima maccartista (maccartismo in salsa europea a ennesima conferma che la storia si ripete sempre due volte: la prima come tragedia, la seconda come farsa). Un piccolo antidoto contro le troppe immagini, contro le troppe narrazioni vendute per interpretazioni, contro la troppa propaganda spacciata per inoppugnabile verità. Da una parte e dall'altra, da tutte le parti. I temi trattati, la competenza e l'autorevolezza dei nostri autori non esigono altre pagine introduttive. Buona lettura.

Guerra metafisica alla libertà o conflitto tra potenze?

Michele Prospero
26 Aprile 2022



Il confronto non è fra tirannide e libertà né fra autocrazia e società aperta, ma fra il regime di Mosca, inedita combinazione di bonapartismo orientale, modernizzazione illiberale e neoconservatorismo, e quello di Kiev, in bilico fra democratura oligarchica e populismo mediatico.

Lo sguardo di Putin

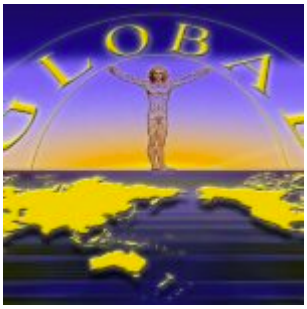
Isidoro Davide Mortellaro
26 Aprile 2022



Nel mirino l’accerchiamento calamitoso dell’Occidente: «Il collasso dell’Unione Sovietica è stato il maggiore disastro geopolitico del XX secolo». Ma «abbiamo saputo risollevarci», individuando nuovi vettori di sviluppo nella salvaguardia dei valori autenticamente russi».

Eccezionalismo russo e putinismo

Donato Caporalini
26 Aprile 2022



Interroghiamo davvero questa guerra per capire come sarà il futuro dell’Europa, se e quando verrà rimossa, come sembra negli obiettivi di una parte dell’establishment americano, l’”eccezione russa”.

Atomica e “pace perpetua”

Isidoro Davide Mortellaro
26 Aprile 2022



Siamo ancora in un mondo governato dalla Carta delle Nazioni Unite? Ci orientiamo ancora tutti su quell’altra bussola guadagnata tempo fa per navigare nel nostro tempo?

Sull’economia post-sovietica, una testimonianza

Vincenzo Comito
26 Aprile 2022



Due scene. Da una parte, Eltsin chiama a raccolta gli esperti statunitensi. Dall’altra, un altro film: alti burocrati, avventurieri, contrabbandieri che si impadroniscono a costo zero dei gangli vitali dell’economia

Le due Europe dei diritti dinanzi alla Russia di Putin

Andrea Guazzarotti
26 Aprile 2022



L’illusione di fare entrare nel mondo post-moderno dei diritti umani i cittadini dell’Europa orientale si è infranta contro la profondità della storia abilmente trasfigurata da Putin e superficialmente ignorata dalle élite europee occidentali, sulla scia di quelle statunitensi.

Come sarà il dopo Putin?

Vincent Ligorio
26 Aprile 2022



L’esito del conflitto in corso sarà determinante nel dettare il timing politico della Russia di domani. Al netto di colpi di scena, la transizione ci sarà ma sarà lenta e altamente istituzionalizzata.

Anniversari. Maastricht, 30 anni portati male

Antonio Cantaro
26 Aprile 2022



Il nuovo ordine post bellico segnerà il declino dell'ordine di Maastricht e l'ascesa di un ordo-occidentalismo sempre più di marca atlantica? Se così sarà, vorrà dire che l'Europa sta invecchiando. E sta invecchiando male.

Al cinema: "il male non esiste"

Federico Losurdo
26 Aprile 2022



Il film del regista Mohammad Rasoulof, una denuncia del sistema di potere iraniano, veicola un messaggio universalistico contro la pena di morte. Impareggiabile, come le parole a suo tempo dedicate a questa forma di assassinio legale da F. Dostoevskij

Sono i Russi eguali a noi? (Principessa Bibesco)

fuoricollana
26 Aprile 2022



Un russo è del tutto uguale a te, a me, al nostro prossimo! È solo nella tua immaginazione che è diverso da noi.

L’europeo russo di Dostoevskij

fuoricollana
26 Aprile 2022



Solo il russo ha già avuto la capacità di diventare soprattutto russo solo quando è diventato soprattutto europeo.

I ladri e i loro complici di Thomas Piketty

fuoricollana
26 Aprile 2022



Perché i paesi dell'Unione non sono interessati all'origine della ricchezza degli oligarchi russi? Perché ne hanno largamente beneficiato.

Presentazione del libro "Diritto o barbarie" di Gaetano Azzariti

fuoricollana
26 Aprile 2022



Fuoricollana è lieta di invitarvi al prossimo seminario di Critica europea (venerdì 29 aprile, ore 11,00 – 13,00), dedicato alla presentazione del libro di Gaetano Azzariti, Diritto o barbarie. Il costituzionalismo moderno al bivio.

A proposito di Gaetano Azzariti, Diritto o barbarie. Il costituzionalismo moderno al bivio

Antonio Cantaro
26 Aprile 2022



Il destino di un libro, il suo successo, la sua durata nel tempo dipendono da molte cose. Il libro di Gaetano Azzariti ha il pregio di possederle praticamente tutte, a partire dall’incipit, dal suo felice carattere tranchant.